

# Grecia - Hellas

## *Bibliografia*

Grecia continentale - Lance Chilton, Marc Dubin, Nick Edwards, Mark Ellingham, John Fisher and Natania Jansz - Rough Guides, Vallardi

## **Premessa**

Sarebbe troppo facile immaginare i fasti della Grecia antica, l'immagine che oggi offre il Paese è molto diverso: vicende storiche tumultuose non consentono il passaggio ferroviario diretto dalla Grecia alla Turchia perché i binari sono diversi, l'avvicinamento all'Occidente, soprattutto dopo la seconda guerra mondiale ha portato in breve tempo la Grecia all'interno della Comunità Europea. I detrattori dicono che i greci siano pigri ed oziosi, gli amanti della cultura ellenica preferiscono definirli compassati e tradizionalisti. In realtà la vita interna della società greca è molto tumultuosa, ancorché bizantina in ambito politico - burocratico.

Ma se un viaggiatore preferisce abbandonare le polemiche e gli scandali, può tranquillamente rilassarsi in un kafeneio nel tardo pomeriggio e godersi splendidi scorci di mare blu tra casette bianche e tetti azzurri. Il caldo non favorisce la rapida esecuzione delle attività quotidiane e durante le festività, soprattutto la Pasqua è impossibile chiedere ad un greco di non partecipare alla suggestiva cerimonia di trapasso e resurrezione del Cristo. Pare che persino molti agnostici non riescano a negarne il fascino: allo scoccare della mezzanotte di sabato le luci di tutte le chiese si spengono ed il buio avvolge le folle, Cristo passa nell'Idilà. Infine illuminato dal bagliore dietro all'altare, riappare il sacerdote: Cristo è risorto ed il miracolo è compiuto.

Se qualche simpatico sprovveduto crede che i greci odierni siano simili a quelli antichi (in particolare i filosofi "cinici" poco inclini all'igiene), sappia che abiti sporchi, consunti e strappati non sono molto apprezzati: la povertà è un ricordo vivo e i greci potrebbero considerarne l'ostentazione superficiale un insulto verso la loro società.

La turbolenta vivacità balcanica non risparmia nemmeno la Grecia ma occorre sottolineare che il termine "balcanico", non è certo apprezzato dai greci in quanto di derivazione turca: di sicuro il greco preferisce la discrezione in pubblico ma quando si trova in situazioni di confidenza reciproca, non esita a brindare e lasciarsi andare a danze sfrenate. È giusto ricondurre ogni realtà sociale alla propria epoca storica: oggi credere che la Grecia sia quella dei platonici sarebbe come pensare che i romani vivono ancora come dei legionari ed assistono agli incontri dei gladiatori.

I lavori di ammodernamento effettuati in occasione delle Olimpiadi del 2004 hanno certamente contribuito a sollevare la capitale, Atene, da una situazione di stallo economico abbastanza preoccupante, ma il traffico, la disoccupazione e l'inquinamento continuano a martoriare una città sempre troppo calda e caotica. Sulle spiagge, tuttavia, è ancora possibile godersi quel gusto salato di mondo mediterraneo, culla delle più grandi civiltà antiche e centro incontrastato del mondo fino alla nascita delle grandi monarchie europee continentali.

*Fabio Ferrarini*

## Geografia



Superficie: 131.957 Km<sup>2</sup>

Abitanti: 10.269.000

Confini : *Turchia - Bulgaria - Albania - Macedonia -  
Mar Egeo - Mar Mediterraneo - Mar Jonio*

Fiumi: *Aliakmon*

Laghi: *Limni Trikonis*

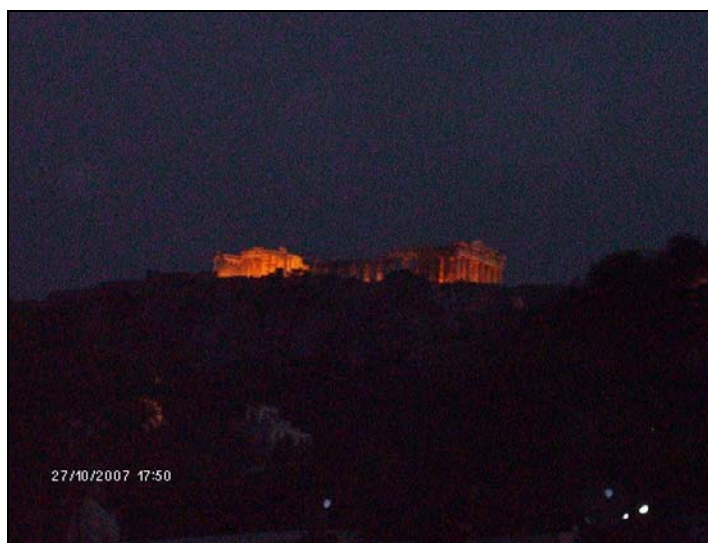
Principali città: *Atene - Salonicco - Patrasso - Larissa*

## *Storia antica*

I primi antenati dei greci sono agricoltori adoratori della dea terra e della fertilità. La prima migrazione sul territorio avviene circa sei secoli prima di Cristo ma i primi albori della civiltà minoica sono collocabili tra il 2000 ed il 1400 a.C. circa. In tale periodo, infatti, un terribile terremoto deve aver segnato la fine dell'era minoica per lasciare spazio a quella micenea: anche quest'ultima destinata a scomparire nel 1200 a. C.

Dopo i fasti delle leggende narrate da Omero, passando attraverso i miti e gli eroi, si inaugura l'età dei barbari, quella delle invasioni doriche venute dal mare che provocano il crollo delle tradizioni ed impongono l'uso di un nuovo alfabeto. Nel IX° secolo a. C. comincia la grande era delle città - stato greche, le poleis: ognuna gode dei propri stili ed è completamente autonoma rispetto alle altre. Sparta si basa sulla tradizione militare dorica ed incentra il proprio prestigio sulla figura leggendaria di Licurgo. Atene, al centro dell'Attica, patria di Solone e Pericle, è la culla della filosofia, del teatro e dell'oratoria: durante il periodo classico (VI° - V° secolo a.C.) affronta e vince i persiani di Serse a Maratona (490 a. C.) e a Salamina (480 a. C.).

Nel 431 a. C. Sparta ed Atene si scontrano durante la battaglia del Peloponneso che si protrae sino al 404 a. C: il modello della polis vacilla, la politica si professionalizza ed il pensiero filosofico si sposta dall'idealismo al misticismo (Epicuro e Diogene per citarne alcuni).



Panorama notturna del Partenone

©*Marco Todeschini*

Nel frattempo, in Macedonia, nascono le premesse dell'ellenismo, finché nel 359 a. C. Filippo II°, non costituisce a Pella uno dei più grandi ed efficienti eserciti dell'età classica. Dopo la Tracia assoggetta anche Atene e la Grecia settentrionale, ma il figlio si spinge oltre ed entra nella leggenda: Alessandro Magno costruisce un impero che si spinge sino all'India ed ancora oggi viene ricordato come il più grande condottiero che l'età antica può vantare. Alla sua morte il regno viene diviso in tre dinastie macedoni ed il periodo prende il nome di Ellenismo, ma il declino è vicino: tra il 215 ed il 146 a. C. (quando Mummio distrugge Corinto), l'intero territorio dell'antica Grecia viene conquistato dalle legioni

romane. Roma, tuttavia, concede parecchi privilegi, tra i quali la conservazione del greco antico come lingua ufficiale ed il mantenimento della cultura ellenica.

Nel 330 a. C. Costantino trasferisce la capitale dell'Impero nella città greca di Bisanzio, la futura capitale dell'Impero romano d'Oriente, l'unico sopravvissuto dopo quello occidentale caduto in mano ai Goti nel 476 a. C. : comincia l'era bizantina.

### *Storia medievale*

Nel VII° secolo resiste agli assedi arabi e persiani, perde soltanto l'Egitto e si caratterizza per il carattere autonomistico della chiesa ortodossa nei confronti di Roma. Il culmine di tale scontro teologico - filosofico avviene nel 1054 in occasione del celebre scisma d'Oriente. La pesante imposizione fiscale e la severa amministrazione statale provocano la creazione di province semiautonome che alla fine dell'XI° secolo diventano un terreno molto fertile per l'egemonia franca e veneziana. Lo scandaloso sacco di Costantinopoli condotto dai crociati nel 1204 segna il declino inesorabile dell'Impero bizantino che formalmente cade nel 1453 quando Bisanzio viene occupata dai turchi ottomani e ribattezzata Istanbul.



Rodi - Panorama  
©Franca Del Croce

### *Storia moderna*

L'imposizione fiscale turca e l'arretratezza amministrativa favoriscono la sopravvivenza della chiesa greco - ortodossa come faro dell'identità nazionale greco - bizantina e dopo due secoli, nel XVIII° secolo si rinforzano le correnti indipendentiste. Solo nel XIX° secolo, tuttavia, esistono le possibilità concrete per ordire una rivolta contro i turchi: l'associazione segreta dei giovani amici ed il ritorno degli intellettuali esiliati in Europa centrale tornano alla ribalta cavalcando l'onda dell'indipendentismo: fino all'aprile 1824, anno in cui muore Byron. Il suo decesso esaspera la propaganda ed esalta l'opinione

pubblica: oltre a numerosi combattenti tedesche, il fronte anti - turco guadagna anche l'appoggio russo dopo la vittoria per mare a Navarino. Nel 1827, sotto la determinante pressione russa, la Sublime Porta è costretta a concedere l'indipendenza alla Grecia. Nonostante il successo, le ricche zone della Macedonia, dell'Epiro e della Tessaglia restano in mano turca e l'esperienza repubblicana di Kapodistrias dura solo fino al 1831, anno in cui viene assassinato: in Grecia si instaura una monarchia filo - occidentale rappresentata dal principe Ottone di Baviera.

### *Storia contemporanea*



*Atene*

©Marco Todeschini

Quest'ultimo, dispotico ed assolutista deve abbandonare il trono nel 1862 per lasciare il posto al nuovo monarca: Giorgio I°. Si sviluppa così la Megàli Idhèa (Grande Idea) di recupero dell'intera popolazione greca sotto un'unica insegna libera dal giogo turco: dopo le due guerre balcaniche (1912 -13) i turchi vengono cacciati dai Balcani (ultimo avamposto ottomano in Europa) e la Grande Guerra, con l'inevitabile crollo della Sublime Porta consente alla Grecia guidata da Venizelos di avanzare ingenti pretese territoriali. Ma il Trattato di Versailles concede troppo alla Grecia: l'occupazione di Smirne riaccende l'orgoglio dei turchi di Kemal (dal '35 Atatürk), segnando l'inizio della cosiddetta "katastrofi". Già nel '22 la spedizione greca fallisce e la Turchia mantiene la propria indipendenza: il governo di Venizelos traballa ma riesce a riconfermarsi alle elezioni del '28. A questo punto, però, l'indebitamento con l'Inghilterra è enorme, la Grecia attraversa una grave crisi economica e nel '33 Venizelos è costretto a fuggire alla volta di Parigi dove muore tre anni dopo. Con un colpo di mano Giorgio II° riesce ad imporre il comando del generale Metaxas: il suo operato, sebbene autarchico ed anti - comunista, non si rivela favorevole all'espansionismo italiano e tedesco. Il 28 ottobre del '40, dopo aver occupato l'Albania, Mussolini incontra il rifiuto greco in merito al passaggio delle truppe italiane sul territorio ellenico: si scatena una campagna militare disastrosa per l'Italia ma la resistenza greca non riesce a respingere l'invasione nazista di poco successiva.

Fino all'ottobre del '44 la guerra civile infiamma la Grecia: il partito comunista oltre all'indipendenza punta all'avvicinamento sovietico mentre le pressioni anglo - americane vanno nella direzione opposta. Il ritiro delle truppe tedesche favorisce l'imposizione della monarchia filo - britannica ma la vera svolta politica avviene negli anni Cinquanta quando gli Stati Uniti intervengono economicamente modificando in modo profondo gli equilibri istituzionale del Paese. Dopo l'esperienza dei governi di destra Rally e Karamanlis, si giunge agli anni '60: l'unione di centro di Papandreu trionfa alle elezioni dopo che la diplomazia britannica ha saggiamente ricomposto la crisi turco - greca presso Cipro. Il governo Papandreu dura solo due anni ed è costretto a cedere sotto le pressioni monarchiche. Non riesce ad ottenere un nuovo mandato in quanto le elezioni vengono ripetutamente rimandate: nel'67 si impone l'autorità della giunta dei Colonnelli e gli equilibri internazionali si inclinano pericolosamente coinvolgendo i servizi segreti americani. La Grecia vive sotto dittatura, fino al 1974: negli anni precedenti gli esuli hanno gettato le basi per un ritorno all'ordine civile e l'occasione propizia si presenta quando la giunta dei colonnelli si impegna nuovamente nella questione di Cipro. Il fallimento della giunta consente a Karamanlis di negoziare la tregua con la Turchia e governare il Paese grazie ad una maggioranza scelta in sede elettorale: la situazione si stabilizza sebbene la Grecia sia ormai uno stato satellite degli USA. In seguito ad un referendum viene abolita la monarchia di Costantino ma nel 1981 il Pasok (Partito Panellenico) di Andreas Papandreu (figlio di Georgios) vince le elezioni e scalza la destra dal governo del Paese: raccoglie successi e popolarità in campo internazionale ma non riesce a fare altrettanto all'interno dello Stato. Il tentativo di allontanarsi dal giogo americano non basta per coprire i gravi scompensi provocati dalla crisi economica: l'indebitamento estero, la svalutazione della dracma e la disoccupazione destabilizzano la credibilità di Andreas Papandreu. Nonostante ciò ottiene dall'elettorato un secondo mandato che viene letteralmente investito dagli scandali a cavallo tra l'88 e l'89. Tralasciando la curiosa relazione tra il padre settantenne ed una hostess bionda di trentaquattro anni che riempie i giornali scandalistici di tutto il mondo, la vera disfatta del figlio Andreas si concretizza ancora in ambito economico: oltre al caso Koskotas si moltiplicano i casi di corruzione. Dopo un periodo di confusione politica, caratterizzata da deboli ed improbabili coalizioni, si afferma la destra di Mitsotakis, che viene inghiottita poco dopo (nel 1993) dalla spinosa questione macedone.

La Grecia incontra il terzo mandato di Giorgios Papandreu il quale, ormai malato si ostina a mantenere il potere fino al 1996 quando rassegna le dimissioni e muore poco tempo dopo. Il suo successore alla guida del Pasok, Simitis, vince le elezioni di settembre ed ottiene la riconferma al termine della legislatura con un secondo mandato. Gli scioperi e la svalutazione della dracma, tuttavia, non dimostrano i segni di una piena ripresa economica anche se le olimpiadi del 2004, sotto la nuova guida di Karamanlis (anch'egli rappresentante del Pasok). segna un passo significativo verso la modernizzazione del Paese.